

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario
ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 — per Genova 5,55 - 8,56 - 14,50 - 20,10.
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,58 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ACQUA POTABILE

È da tempo che l'acqua della fontana della Rocca sgorga in esigua quantità, forse un terzo meno che pel passato. Si suppose che, la cosa si dovesse alla persistente siccità che nel decorso estate aveva resi asciutti persino i più profondi pozzi, e quindi poteva essere ritenuta anche fra le cose possibili, che una fontana la quale da molte decine d'anni aveva sempre dato un'abbondante polla d'acqua, si vedesse questa diminuita. Ma un corrispondente, del quale pubblicammo tempo fa una lettera, volle attribuire piuttosto il fatto a perdite che si verificano nella condotta, la quale in un punto è completamente allo scoperto, e lascia disperdere l'acqua che invece dovrebbe condurre per intero in città.

Pure ammettendo in gran parte la possibilità della cosa come ci fu narrata dal nostro corrispondente, siamo nondimeno, come molti altri, stati pure noi del parere che la causa principale della diminuzione d'acqua dipendesse in gran parte dalla assoluta mancanza di pioggia per parecchi mesi, ma oggimai ci siamo ricreduti.

Sono venute alcune piogge abbastanza abbondanti e di durata, e dalla loro caduta è trascorso un tempo più che sufficiente perchè l'acqua infiltrasse nel terreno sino ad alimentare le fonti; ma quella della Rocca continua a servirci con una parsimonia da Arpagone.

È curioso verso sera, vedere il pubblico affollarsi attorno alla Rocca a fare circolo come in un giorno di fiera attorno ad uno spettacolo mai più veduto, armato di secchie, secchioline, caraffe, bottiglie, ecc. e far coda in attesa del sospirato momento di poter mettere il proprio recipiente sotto le avare bocche d'acqua, donde scende lentamente un misero filo di liquido.

Si occupi il nostro Comune della faccenda e provveda al riattamento della condotta della nostra vecchia fontana che omai per la massima parte della cittadinanza, causa forse la lunga abitudine, e forse perchè l'acqua, ed è la *vox populi* che parla, è la più sana, gode la simpatia della cittadinanza.

xi. y.

Elezioni Commerciali

Come prescrive la legge 6 luglio 1862 sulle Camere di Commercio, la prima domenica di dicembre p. v., avranno luogo le elezioni biennali dei consiglieri camerali scadenti dall'ufficio.

Scadono per compiuto quadriennio i signori:

Ceriana cav. Vincenzo.
Cerrano cav. Giuseppe.
Gancia cav. Carlo.
Ghiora Angelo.
Tino Ettore.
Manara Giovanni.
Piotti cav. Carlo.
Poggio Francesco.

Rickembach cav. Roberto.
Scadono per estrazione a sorte i sigg:
Cagna cav. Giuseppe.
Remotti cav. uff. prof. Edoardo.

CORTE D'ASSISE D'ALESSANDRIA

Elenco dei giurati appartenenti al Circondario d'Acqui che devono prestar servizio nella prima quindicina del quarto trimestre 1894 della Corte d'Assise d'Alessandria che avrà principio il 5 Novembre 1894.

Nota Giovanni Battista fu Giovanni contribuente Mombaruzzo.

Ghignone Pietro fu Francesco ex conciliatore Rocchetta Palafea.

Veggi Cristoforo fu Giulio farmacista da Bergamasco.

Dealessandri Ottavio fu Gio. Battista segretario comunale Terzo.

Barbero Francesco fu Francesco consigliere comunale da Spigno.

Mottura Paolo di Luigi medico da Bistagno.

Leoncino Domenico fu Antonio contribuente Acqui.

Scarrone Lorenzo fu Andrea contribuente Mombaruzzo.

Scaliti Pietro fu Zaverio avvocato da Cessole.

Asinari Gregorio fu Filippo avvocato d'Acqui.

Brovia Francesco di Paolo contribuente da Strevi.

Bussi Luigi fu Giovanni maestro da Fontanile.

Giacchero Tomaso fu Antonio contribuente da Ponzono.

Ruolo delle cause che si svolgeranno durante la sessione.

5, 6 Novembre Arzani Giovanni, Arzani Battista, Arzani Enrico, omicidio e lesioni personali.

7 Novembre, Odino Giuseppe, detenuto, Cini Giovanni, latitante, Semino Paolo, latitante, rapina.

8 Novembre, Buffa Giuseppe, Garrone Giuseppe, mancato omicidio e lesioni.

9 Novembre, Passoni Luigi, Oliva Terenzio, reato di stampa.

13 Novembre, Canepa Angelo, associazione a delinquere per la sola applicazione della pena.

13, 14, 15 Novembre, Denicò Antonio, Denicò Luigi, reato d'incendio.

16 Novembre e seguenti, Mangiarotti Bernardo, reato di ferimento con morte.

Corrispondenze

Riceviamo: — **Le Maestre a Bubbio.**

Il sig. prof. Sizia in pubblica seduta del Consiglio del 30 Settembre e in cui doveva farsi la nomina di una maestra, in seguito a concorso, presentava una protesta firmata da lui e da altri nove consiglieri, nella quale, tra le altre cose, si diceva: « Il termine a concorrere venne arbitrariamente, cioè senza autorizzazione nè del Consiglio, nè della Giunta, ed in aperta violazione delle esplicite disposizioni della legge, (Art. 146 R. D. 16 febbraio 1888) ristretto dal 6 giugno al 6 luglio. Il non aver dato la voluta pubblicità all'avviso di concorso, allontanando in questo modo le maestre a concorrere e la facilità con cui l'autorità scolastica ha posto il suo visto a questo *arbitrario ed illegale* avviso di concorso, tutto questo autorizza la maggioranza del Consiglio (che sono i dieci) a dubitare che ciò sia il risultato di una *manovra o favoritismo*, studiato per opporsi (come al solito) alle giuste aspirazioni del paese.....

Instato che quanto sopra faccia parte integrale del verbale di quest'oggi, che scritto è sottoscritto seduta stante sia alla lettera pubblicato. »

Il sig. Presidente avv. Pistone, da vero amico, per ben due volte consigliò il sig. prof. Sizia a togliere certe parole offensive; ma questi riletta la protesta, insistette che fosse trascritta tale e quale a verbale.

Un articolo comparso nel N. 40 della *Gazzetta d'Acqui*, firmata *Rotnar* o *Rotuar*, senza entrare nel merito, biasimava le parole poco delicate e cortesi usate nella fatta protesta. — Un altro articolo nel N. 41 firmato *Uno dei Dieci*, ribadiva l'accusa di poca pubblicità data al concorso e inoltre censurava l'autorità comunale per aver dato licenza alle tre religiose insegnanti. E finalmente un terzo articolo, comparso nel N. 42, dell'avv. S. magnificava l'ordine del giorno presentato dal prof. Sizia nella seduta del 30 settembre.

Assente il Sindaco in questa seduta, ha risposto alla protesta nella successiva. Ma siccome non si permise che alla sua difesa venisse data la pubblicità che era stata data all'accusa, è necessario che qui siano riassunte e fatte pubbliche le ragioni da lui esposte. E prima esponiamo i fatti:

Il Sindaco di Bubbio, in esecuzione di deliberazione consigliare e previo il visto dell'ispettore scolastico, il 6 giugno 1894 bandiva il concorso per la nomina della maestra della scuola femminile ponendo obbligo alle aspiranti di presentare, entro un mese, la loro regolare domanda, corredata di tutti i documenti prescritti dalla legge e indicati in avviso.

Al concorso veniva data larga pubblicità coll'affissione del manifesto alla porta della casa comunale e colla spedizione del medesimo a 49 fra i principali comuni della provincia.

Due furono le concorrenti: La signora Rovota Cristina e la signora Cirullo Anna. La prima presentò la domanda con tutti i documenti il 30 giugno. Per la seconda il 31 luglio fu presentato un telegramma di certa Gattorno al sig. conte Galvagno, dicente: *Nome maestra che concorre in questo Comune è Cirullo Anna; seguono documenti*; — il 3 agosto pervenne la domanda, datata del 31 luglio, da Roma, il 17 la patente, il 31 i certificati di moralità e di sana costituzione. I certificati di nascita e di penali non sono mai giunti al Comune. — Il Consiglio comunale in seduta del 26 agosto, nominava la signora Anna Cirullo; ma il sig. ispettore scolastico, a nome del Provveditore, con lettera del 19 settembre, ritornava la pratica dichiarando contraria alla legge la nomina della Cirullo e invitando il Consiglio a nominare